

https://pdf.extrapola.com/aqmaV/23.main.png

32

Agro Nocerino Sarnese - Cava de' Tirreni - Valle dell'Irno

Villa Malta, altri tagli nei reparti

► A rischio di parziale chiusura il reparto di medicina ► A ortopedia bloccati sia gli interventi che i ricoveri l'emergenza pronto soccorso attanaglia le divisioni
Alfredo Mazza: «Situazione in grave peggioramento»

SARNO

Rossella Ligouri

Il Martiri della Villa Malta continua a chiudere porte. Cade un pezzo dopo l'altro, chiude un reparto dopo l'altro. In attesa di un potenziamento promesso da più parti e soluzioni tampone, l'ospedale di Sarno continua ad affondare trascinato dall'emergenza pronto soccorso che ha avviluppato i reparti. Il direttore sanitario dell'Asl Salerno, Ferdinando Primiano, aveva rassicurato: «Un ospedale strategico che va riempito di contenuti». Eppure resta un contenzioso svuotato giorno dopo giorno, dal destino che sembra segnato. E dinanzi ad un'emergenza che non si fronteggia più, tutti vogliono andare via. Le richieste di trasferimenti sono a pioggia. «Riempiere di contenuti», significa garantire il rafforzamento delle unità ospedaliere, che tarda ad arrivare.

LE CRITICITÀ

I reparti soffrono e per dare risposta si riorganizzano come possono. Pronto a chiudere in parte anche il reparto di medicina. Potrebbe arrivare nei prossimi giorni la decisione estrema perché si è ormai senza scelta e senza alternative. Mancano i medici e gli infermieri ed un'ala del reparto chiuderà le porte e dimezzerà i posti letto, riducendo dunque le possibilità di ricoveri. Intanto, sono bloccati i ricoveri e gli interventi chirurgici

in ortopedia fino al 31 maggio. Rimaste solo 2 unità nella divisione che non possono assicurare ricoveri ed interventi, ma soltanto consulenze di pronto soccorso ed attività ambulatoriali. Le criticità del pronto soccorso sono gravissime, si incontrano e scontrano con la drammaticità della carenza insostenibile anche nei reparti. La soluzione per ora rischia di creare una ulteriore emergenza. Infatti, per garantire l'assistenza in urgenza emergenza è stata prevista una turnazione nuova con la presenza di una guardia unica notturna di pronto soccorso. «Il destino dell'ospedale potrebbe essere segnato - sottolinea il dirigente medico cardiologo, delegato Cisl, Alfredo Mazza - per come stanno le cose, partendo dal pronto soccorso che sta creando notevoli problemi a tutti i reparti, i medici che mancano, la situazione è in peggioramento. Ribadisco che il problema è generale, in qualunque ospedale la condizione è drammatica. Quello di Sarno poteva essere riorganizzato nel migliore dei modi dando vocazione diversa, ultra-specialistica, all'avanguardia e moderno. Noi sindacati abbiamo chiesto non solo un incontro con la direzione strategica, ma abbiamo messo al centro della nostra azione l'ospedale di Sarno per avere un incontro con la direzione sanitaria. Hanno alzato muri di gomma contro i sindacati. Non abbiamo risposte ufficiali per aver incontrato che sono previsti dalla legge della rappresentanza sindacale».



Ospedale, sabato comitati in corteo

CAVA DE' TIRRENI

Valentino Di Domenico

«Difendiamo il diritto alla salute attraverso la difesa dei nostri cari e martirizzati ospedali: il Santa Maria dell'Olmo di Cava de' Tirreni e il Costa d'Amalfi di Castiglione di Stabia». Con questo appello i Comitati Uniti Cava - Vietri - Costa d'Amalfi si stanno preparando alla manifestazione di sabato 28 maggio a Cava de' Tirreni, con raduno in piazza Amabile per poi giungere in corteo in piazza Abbrò. I comitati, oltre ad invitare la popolazione a partecipare «per

rappresentare con fermezza che sulla salute dei cavesi e dei cittadini della costa d'Amalfi non si può transigere o accettare la sterile propaganda», nelle scorse ore hanno inviato una nota ai sindaci dei tredici Comuni della costiera amalfitana invitandoli a scendere in piazza. «Sono anni che il nostro territorio scotta criticata per quanto riguarda l'assistenza sanitaria. Le carenze di personale medico ed infermieristico, nonché di mezzi e la chiusura graduale di interi reparti hanno posto una pietra tombale ai servizi sanitari un tempo eccellenza del nostro territorio che comprende un comprensorio che, insieme a Ca-

M

Martedì 24 Maggio 2022
ilmattino.it

Ambiente i deltaplani come vedette: il protocollo

CASTEL SAN GIORGIO

Deltaplani e parapendii contro chi sberla abusivamente rifiuti nei sentieri e negli anfratti delle colline di Castel San Giorgio. Non potendo permettersi droni o mezzi per la sorveglianza aerea del territorio, i volontari del circolo per l'ambiente hanno aguzzato l'ingegno e utilizzando una sinergia con chi sa volare senza motori e solo per passione, hanno dato vita ad una iniziativa forse unica in Italia. Il protocollo d'intesa è stato firmato dai volontari del circolo e l'Aeroclub di Benevento e la scuola di volo, unica associazione autorizzata a rilasciare brevetti in Campania. Gli appassionati già utilizzano le colline san-giorgesi per effettuare i propri lanci e gli amici dell'ambiente locali hanno pensato di stipulare tra loro un protocollo d'intesa con cui i piloti, dall'alto, avvisano gli ambientalisti a terra in caso di sversamenti abusivi o di individuazione di discariche illegali. Due modi di amare e rispettare l'ambiente che si uniscono per salvaguardarlo. «Ci sono tantissime microdiscariche sulle nostre colline che non riusciamo subito ad individuare - spiega il giovane Andrea Donato anima degli amici ambientalisti - sono convinto, grazie a questo sinergia, riusciremo a fipulirle e impedire che ne sorgano altre».

Minaccia e vessa un barista, 35enne indagato

FISCIANO

Nicola Sorrentino

Avrebbe consumato bevande gratuitamente, senza pagare, causando un danno ad un commerciante di almeno 700 euro. Poi, qualche mese fa, a titolo di risarcimento per un litigio avuto con la vittima, prese 7000 euro. Giorni fa, è stato denunciato a piede libero per minacce, tentata estorsione ed estorsione consumata. Si tratta di un ragazzo di 35 anni, di Lancusi, raggiunto da un divieto di avvicina-

mento alla parte offesa, notificato dal gip del tribunale di Nocera Inferiore. Le indagini condotte dai carabinieri sono partite dopo la denuncia di un commerciante, titolare di un bar a Fisciano, che per diversi anni sarebbe stato vessato e minacciato dall'indagato, al quale avrebbe più volte dato da bere, senza però ricevere neanche un euro in cambio. Una condotta «perdificante» negli anni, quella assunta dal ragazzo, che avrebbe anche minacciato l'uomo che più volte si sarebbe opposto, promettendogli di fargli saltare l'attività commerciale e di dare fuo-

co a qualsiasi cosa in suo possesso. Minacce di morte esplicite, confluite poi, assieme a tutte le altre condotte, nella denuncia presentata dal barista esausto ai carabinieri. L'ultimo episodio risale a marzo, quando tra i due vi sarebbe stato un litigio, ad oggi oggetto d'indagine. Dopo qualche giorno, presso l'attività commerciale si presentò una persona, che avrebbe preteso dal barista una cifra in denaro pari a 7000 euro circa. Soldi che avrebbe chiesto il 35enne, tramite un suo conoscente, proprio al barista, sotto forma di risarcimento per quel litigio. In questo senso,

la Procura di Nocera indaga per identificare questa seconda persona che avrebbe avuto un ruolo in quel tentativo di estorsione, mai consumato. A seguito di quell'episodio, il commerciante decise di denunciare quella serie di episodi ai carabinieri, raccontando delle visite del ragazzo presso il suo bar, verso il quale era costretto a versare da bere senza ricevere mai in cambio quanto gli spettava in denaro. Nella sua valutazione, il gip ha ritenuto di applicare al 35enne la misura di un divieto di avvicinamento alla vittima, con una serie di prescrizioni. Ieri matti-

na, assistito da suo avvocato di fiducia, il ragazzo è comparso davanti al giudice per l'interrogatorio. Al magistrato ha fornito la sua versione, dissociandosi dalle accuse mosse dalla Procura, raccontando circostanze ed elementi riguardo quelle precise circostanze. Sarà ora all'organico inquirente approfondire quanto riferito dall'indagato. D.T., già interessato da pendenzze per altri procedimenti penali. Lo stesso giudice potrà decidere un eventuale cambio di misura, o una conferma, alla luce dell'interrogatorio reso ieri mattina.

A San Sisto nasce il primo ambulatorio sociale

PAGANI

Sarà inaugurato lunedì 30 maggio alle 19.30 il primo ambulatorio sociale della Giuseppe Moscati, grazie alla Protezione civile di Pagani Papa Charlie in collaborazione con la Parrocchia San Sisto II guidata da Don Giuseppe e il contributo di Aqma Italia. Un progetto sociale che si pone l'obiettivo di aiutare i cittadini bisognosi dando sostegno anche da un punto di vista medico. Le attività già avviate dalla Parrocchia San Sisto II sono molteplici, a partire dall'emporio che aiuta le famiglie in difficoltà grazie ad un vero e proprio supermercato solidale, dove acquistare i prodotti di cui si ha bisogno avendo così meno sprechi, più efficienza e maggiore equità, ma anche azioni psicologiche e legali per aiutare la comunità. Le visite specialistiche permetteranno di avere una panoramica generale sullo stato di salute della comunità, agendo così alla radice, partendo anche da un check up sui bambini che se prest in carico da subito potranno sicuramente avere un futuro migliore, con controlli sull'alimentazione, la salute generale l'igiene e tanto altro. L'ambulatorio si trova presso la Parrocchia di San Sisto II in Via Cesariano. Dal 30 maggio sarà possibile prenotare una visita telefonando allo 081 0194570 dal lunedì al venerdì, dalle 10 alle 12.

Arrestati prima di compiere la rapina la Cassazione: «Condanne confermate»

ANGRI

Avrebbero pensato ad una rapina, ma non la consumarono per l'intervento dei carabinieri. Sono definitive le condanne per quattro persone, due di Anagni, una di Pagani e una quarta di San Marzano, con le accuse di tentata rapina e ricettazione. La Cassazione ha dichiarato inammissibili i ricorsi dei quattro, condannati in primo e secondo grado a pene che andavano dai 6 anni a scendere. I fatti risalgono al 24 giugno 2019, ad Anagni: il gruppo aveva puntato il titolare di una rivendita di tabacchi, controllando spostamenti ed orari. Quel giorno, un'auto con a bordo uno degli imputati si collocò vicino al negozio della vittima, mentre una seconda fu parcheggiata poco distante. Uno dei quattro impugnava una pistola. Dopo poco,



sistenza della rilevanza penale, dato che il colpo non fu mai tentato. Per la Cassazione, invece, i giudici hanno evidenziato e motivato come gli imputati «avevano programmato la rapina in tutti i dettagli effettuando diversi sopralluoghi e concordando ruoli e posizioni dei complici. La Corte ha spiegato che il perfetto posizionamento degli imputati in punti strategici già individuati, le raccomandazioni reciproche, l'abbigliamento e la presenza dell'arma dimostrano che gli imputati avevano superato la soglia degli atti meramente preparatori ed erano già nella fase esecutiva della rapina, interrotta solo dall'intervento dei militari». Rispetto al primo grado, in Appello c'era stata una parziale modifica della condanna decisa a Nocera Inferiore.

Per la strage di Capaci omaggio e polemiche

SCAFATI

Nicola Sposato

Nel giorno del 30esimo anniversario della strage di Capaci, l'amministrazione Salvati, ha deposto una corona d'alloro, alla lapide commemorativa di piazza Falcone e Borsellino. Presenti i rappresentanti dell'amministrazione e le associazioni comunitaristiche e d'arma, del volontariato, le forze dell'ordine ed una delegazione di alunni della vicina scuola primaria Ferdinando II di Borbone. Conclusioni affidate a Salvati, al coordinatore cittadino di Libera Gerardo Illustrazione e al professore Domenico D'Alessandro, presidente del liceo scientifico Caccioppo. «Un'occasione importante», spiega Salvati - per rendere

omaggio al sacrificio di uomini che hanno fatto grande il nostro paese. Per ricordare quanto sia importante la difesa della legalità. I ragazzi devono diventare portatori di speranza, pace e legalità. I magistrati Falcone e Borsellino sono stati uomini, che hanno contribuito a costruire una nuova coscienza civile, insegnandoci quanto sia importante combattere la criminalità, l'illegalità diffusa e il compromesso». A margine, critica del consigliere di Fidi Piero Carella al preside del II circolo didattico: «Ho notato la mancanza di sensibilità dinanzi ad un evento così importante. Non c'è stata la partecipazione dell'intero plesso. Questa è una giornata fondamentale per le nuove generazioni dal valore sociale ed educativo altissimo».

A San Sisto nasce il primo ambulatorio sociale

PAGANI

PAGANI Sarà inaugurato lunedì 30 maggio alle 19.30 il primo ambulatorio medico sociale Giuseppe Moscati, grazie alla Protezione civile di Pagani Papa Charlie in collaborazione con la Parrocchia San Sisto II guidata Don Giuseppe e il contributo di **Aqma** Italia. Un progetto sociale che si pone l'obiettivo di aiutare i cittadini bisognosi dando sostegno anche da un punto di visita medico. Le attività già avviate dalla Parrocchia San Sisto II sono molteplici, a partire dall'emporio che aiuta le famiglie in difficoltà grazie ad un vero e proprio supermercato solidale, dove acquistare i prodotti di cui si ha bisogno avendo così meno sprechi, più efficienza e

maggiore equità, ma anche aiuti psicologici e legali per aiutare la comunità. Le visite specialistiche permetteranno di avere una panoramica generale sullo stato di salute della comunità, agendo così alla radice, partendo anche da un check up sui bambini che se presi in carico da subito potranno sicuramente avere un futuro migliore, con controlli sull'alimentazione, la salute generale l'igiene e tanto altro. L'ambulatorio si trova presso la Parrocchia di San Sisto II in Via Cesarano. Dal 30 maggio sarà possibile prenotare una visita telefonando allo 081 0194570 dal lunedì al venerdì, dalle 10 alle 12. c.i. © RIPRODUZIONE RISERVATA.